Venerdì 23 Maggio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 123
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A, Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

Decreto sulle restrizioni della caccia

Crediamo interessante riprodurre il testo decreto Ministeriale 7 aprile ultimo sul restrizioni all'esercizio della caccia e l'aucupio.

Dopo una serie di «visto» e «considerato» e «tenuto conto» ecc.; il Ministero per l'Economia Nazionale ha

DECRETATO:

Art. 1. — L'apertura della caccia e dell'uccellagione ad altitudine superiore ai metri 800, si effettua il 1.o settembre.

A partire dalla stessa data è ammesso, purchè l'uso dei cani segugi.

Art. 2. — Ferma la chiusura normale della caccia, con armi da fuoco e col falcone, al 31 dicembre, i prolungamenti dell'esercizio della caccia col fucile, previsti ai com. b) e c) dell'art. 19 della legge 24 giugno 1923, n. 1420, subiranno per l'anno venatorio 15 agosto 1924 le seguenti limitazioni:

a) nel Piemonte, nella Lombardia e nel Veneto oltre 31 dicembre, è consertita esclusivamente la caccia col fucile ai palmipedi e trampolieri, fino al 15 aprile.

Nelle regioni medesime, la cattura dei trampolieri con reti a maglia larga (nelle valli, paludi e pianure), e quella dei colombacci è ammessa fino al 20 marzo, purchè esercitata nei luoghi frequentati dagli uccelli di ripa, secondo le indicazioni contenute nell'art. 39 del regolamento N. 2448;

b) In tutte le altre regioni del Regno, la caccia col fucile agli uccelli migratori esclusa la quaglia e passeracei: uccelletti d'ogni genere) alla famiglia dei corvi e a genere tondo, è consentita fino a 20 marzo e la caccia col fucile ai palmipedi e trampolieri fino al 15 aprile.

Nelle regioni medesime, la cattura dei trampolieri con reti a maglia larga nelle valli, paludi e pianure), e quella dei palombacci è ammessa fino al 20 marzo.

Art. 3. — Fino a tutto l'anno venatorio 15 agosto 1926-14 agosto 1927, è vietata dovunque la caccia al capriolo. Potrà tuttavia esserne da questo ministero consentito l'aucupio, a scopo di ripopolamento, e potranno, altresì essere rilasciate, dal Ministero stesso, autorizzazioni per la razionale soppressione nelle bandite e nelle riserve, dei maschi esuberanti, esclusivamente entro il mese di giugno, allorchè tale soppressione risulti necessaria per il miglioramento tecnico della bandita o della riserva.

Potrà, per altro, in tal caso, farsi uso di cani ed i capi uccisi non dovranno essere messi in commercio.

Art. 4. — Fino a tutto l'anno venatorio 15 agosto 1926 - 14 agosto 1927, è vietata, nella Sardegna, la caccia del cervo e del daino, con le eccezioni, però stabilite dal precedente articolo, per il capriolo.

Art. 5. — Fino a tutto l'anno 1926-14 agosto 1927, la caccia e l'aucupio dell'urogallo o gallo cedrone, sono vietati dovunque, con eccezioni però stabilite dal precedente art. 3. per il capriolo e con la differenza che la eccezionale uccisione dei maschi esuberanti possa essere consentita soltanto entro il mese di maggio.

Art. 6. — La caccia e l'aucupio del francolino di monte (Bonasa Betulina), sono vietati dovunque, fino a tutto l'anno venatorio 15 agosto 1926 - 14 agosto 1927.

Art. 7. La caccia e l'aucupio della pernice rossa (Alectoris Rufa) sono vietati dovunque fino a nuova disposizone.

Art. 8. — Per l'anno venatorio 15 agosto 1924 - 14 agosto 1925 la caccia e l'aucupio della pernice di Sardegna (Alectoris Barbara) sono ammessi dal 1. settembre al 31 ottobre.

Art. 9. — Ferme le speciali limitazioni disposte con i precedenti articoli, la caccia col fucile alle specie di cui alle lettera a) dell'art. 19 della legge (cervo, daino, cinghiali ed istrice) è consentita dal 1.o novembre al 31 gennaio.

La caccia al cinghiale in Sardegna è consertita, però dal 15 agosto al 31 gennaio.

Il presente decreto verrà pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» del Regno e nel foglio «Annunzi legali» delle Provincie alle quali applicasi la legge 24 giugno 1923. Restano, però, escluse le provincie di Trento, Trieste, Pola, Zara e Fiume.

(Il decreto, con visti ecc. che lo precedono, è pubblicato sul foglio «Annunzi legali» per la nostra Provincia nel numero di mercoledì 21 corr.

GORIZIA

Un manifesto per il 24 Maggio

Per la patriottica ricorrenza del 24 maggio, il sindaco di Gorizia ha pubblicato un manifesto in cui, fra altro dice:

«Con l'animo ancor vibrante dei ricordi imperituri, eleviamo un pensiero di religiosa riverenza ai Martiri della Patria, ai fratelli caduti sul campo dell'onore per assurgere a gloria immortale; mandiamo un saluto fervido di riconoscenza ai mutilati, sacri testimoni del sacrifizio durato dalla Nazione per essere degna della Vittoria, ai reduci delle trincee, ai militi volontari della gran causa ed a tutti i nostri fratelli che per amore d'Italia soffrirono dal nemico persecuzioni, carcere ed esilio.

Chiude con parole di alto omaggio a S. M. il Re, e al presidente del Consiglio on. Mussolini.

Scuola «Guido Favetti»

Il Preside della R. Scuola complementare ci comunica che S. M. il Re ha firmato il decreto con cui la R. Scuola Complementare di Gorizia è intitolata al nome di «Guido Favetti», il giovane eroe goriziano, caduto quale tenente del 20. Zappatori, presso le Cave di Selz sul Carso, il 20 maggio 1916.

La proposta è partita il 26 gennaio scorso dal Consiglio dei professori.

GEMONA

Pel 24 Maggio

L'anniversario dell'entrata in guerra verrà anche qui solennizzata. Alle 9 di sabato, festa nazionale, con l'intervento delle autorità e dei sodalizi, verrà consegnato alla guardia d'onore il gagliardetto offerto dalle signore di Gemona. Gli Alpini qui di stanza, porteranno una corona di fiori al monumento ai Caduti. Anche gli ex combattenti e la Milizia stanno concertando la loro partecipazione.

Le feste di Sant'Antonio

Il Comitato per le feste di S. Antonio sta organizzando sempre nuovi e più attraenti spettacoli. Ai fuochi artificiali, alla pesca di beneficenza alla festa da ballo, al tiro alla fune ecc. ecc. è stata aggiunta una corsa di motorette con ricchi premi.

E intanto, continuano a giungere i regali per la pesca.

Funebri solenni

Imponentissimi sono riusciti i funebri oggi tributati alla salma della compianta signora Maria Patat, moglie del sig. Ugo Morgante di Maniglia.

Tutta Gemona è accorsa a portare l'estremo tributo all'Estinta, la cui immatura dipartita ha lasciato generale rimpianto.

E' stata una solenne dimostrazione di cordoglio e nello stesso tempo di affetto che certo riescirà di conforto alla addolorata famiglia.

All'ottimo sig. Ugo, ai figli Aldo e Prospero ed alle figlie signorine Luigia ed Elda, giungano anche da queste colonne i sensi del più vivo cordoglio.

PALMANOVA

L'ultimo mercato

Il mercato di lunedì causa i lavori agricoli e le cure ai bachi fu di molto inferiore per numero di capi, ai precedenti. Entrarono: paia buoi 20, venduti 8, da lire 440 a 480 al quintale peso vivo; vacche 150, vendute 80 da lire 2500 a 3500; vitelli 350, venduti 250 da lire 7 a 8 il kg.; giovenchi 150, venduti 90, da lire 1500 a 2300 per capo; suini 550, venduti 400 da lire 200 a 250 al capo; ovini 60, venduti 30 da lire 5 a 5.50 al kg.; cavalli e muli 126, venduti 13, da lire 2000 per capo a 3500.

I prezzi sono tuttora elevati, in tutte le categorie di bestiame. Sul mercato vi erano alcuni capi di bovini provenienti dalla Jugoslavia. Non si riscontrò nessun soggetto infetto da malattie infettive contagiose.

Sul mercato furono portate circa 20 mila uova, e circa 3000 capi di pollame, che furono venduti: le prime a lire 0.45 l'una, gli altri da lire 8 a 9 al kg.

Le operette al «Sociale»

Per interessamento della Presidenza del nostro Sociale abbiamo il piacere di assistere ad un breve corso di rappresentazioni di operette della ormai nota Compagnia Sante Bonaldo.

«Scugnizza», nuova per Palmanova, riscosse applausi dal numeroso pubblico; e in vero, tutti gli artisti furono applauditi, in special modo il tenore Fossetta Romeo il quale ha dimostrato ottime qualità e doti non comuni per un tenore di operette: timbro di voce, possesso di scena simpatico; egli fu applaudito ad ogni fine di atto e parecchie volte a scena aperta. La «soubrette» signora Vita fu una magnifica Scugnizza e bene accoppiata col comico ed elegante Sante Bonaldi; direttore della compagnia. Impeccabile la soprano signora Agostini. — Il pubblico numeroso commentò in modo favorevolissimo l'esecuzione e si augura di assistere ad una replica.

Questa sera, venerdì, la «Danza delle libellule»; prossimamente «La Casa delle Tre Ragazze», nuova per Palmanova.

Un plauso alla Presidenza del Teatro che non lesina sacrifici pur di dare a Palmanova, sia pure per un breve corso, spettacoli degni della nostra cittadina.

MARTIGNACCO

Per l'anniversario glorioso

Questa Sezione Combattenti e la Società filarmonica di Nogaredo di Prato hanno indetto per sabato 24 maggio, anniversario della nostra entrata in guerra, un pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia.

Al Cimitero, verrà celebrato un Ufficio divino, cui seguirà la visita delle tombe e dei sacri cimeli che stanno lì a ricordare gli Eroi. Seconda meta del pellegrinaggio, sarà Santa Gorizia, dove la comitiva arriverà attraversando il Carso, per il Vallone di Doberdò.

Le Autorità locali di Gorizia, secondo assicurazioni pervenute all'egregio dott. UmbertoGrillo, disporranno perchè nei pubblici giardini la filarmonica di Nogaredo possa svolgere il seguente programma:

1. Marcia Reale — 2. Passo doppio, Costantini — 3. Traviata, Intermezzo e coro — 4. Sinfonia Jone, Petrelli — 5. Aida (Consacrazione Atto I.) — 6. Mefistofele (finale I.) — 7. Inni patriottici.

VARMO

Il Direttorio di Romans

A Romans si è costituita la sezione del Fascio. Dopo brevi parole del segretario politico sig. Oddone di Gaspero Rizzi, si è proceduto alla nomina del direttorio, ch'è risultato così composto: Ferruccio Ongaro segretario politico, Valentino Molinari, Massimiliano nob. Gattolini, Domenico De Michieli, e Settimio de Apollonia membri. A revisori dei conti furono poi nominati i signori Erminio Mariotti, mutilato di guerra e Luigi Mariotti.

TREPPO GRANDE

Conferenza agraria

Domenica 25 corr., alle ore 10, il dott. Botrè della Cattedra Ambulante di agricoltura di Gemona, terrà una conferenza su «Utilità degli essiccatoi cooperativi bozzoli».

PRATA DI PORDENONE

Inaffiatura delle strade

Gli abitanti del centro si lagnano insistentemente per i polveroni che vengono sollevati dal continuo passaggio degli autoveicoli. Anni addietro, il passaggio di questi mezzi di trasporto era molto limitato; ma oggi si può dire ch'esso è quasi continuo. Urge quindi provvedere, in un modo o nell'altro, per evitare il segnalato gravissimo inconveniente.

A parere nostro, bisogna intanto costringere i guidatori degli automezzi a passare, per il centro dell'abitato, con una velocità moderata e secondo le prescrizioni del regolamento di polizia stradale. In secondo luogo bisogna provvedere all'inaffiamento dell'arteria principale.

L'inaffiamento, oltr'essere richiesto per l'igiene (il dott. De Monte ne sa qualche cosa, circa la percentualità degli ammalati per tisi!); viene richiesto anche per la buona conservazione del suolo stradale, con minor sperpero di ghiaia.

Chi è stato al Piave ricorda benissimo l'ultima conservazione di quelle strade, grazie al continuo inaffiamento fatto dai soldati della Territoriale con i scalolotti del famoso Torrigiani!

Si potrà obbiettare che le condizioni economiche del Comune non sono tanto floride da permettersi certi lussi. Ma non devesi considerare «di lusso» un servizio oggi importantissimo.

Un carro-botte improvvisato con un fusto di 10 ettolitri verrebbe a costare qualche centinaio di lire; il servizio dell'innaffiamento nella base di lire 10 al giorno per i quattro mesi venturi lire 1200; quindi con una spesa di neanche duemila lire verrebbe tolto l'inconveniente.

Nutriamo perciò fiducia che l'Amministrazione comunale, cui deve stare a cuore la salute pubblica, sappia risolvere il problema con la minore spesa possibile.

PORDENONE

Una lettera del maestro Buja

A proposito della lettera del M.o Luigi Mascagni, sulla prima del «Trovatore».

Il maestro di Buja ci indirizza, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera:

Era così divulgata la voce, prima ancora di sabato 18 u. s., che il m. Mascagni, sentite le prove del Trovatore, *avesse ritenuto impossibile l'andata in scena dell'opera, che fa stupore egli abbia raccolto la voce isolata, priva di fondamento, che avrebbe fatto, o farebbe, ricadere a lui la responsabilità dell'accaduto. Precisamente: in un teatro vi è una Direzione che deve essere in grado di saper a tempo vagliare il tutto (ciò non esclude però che qualche volta anche una Direzione* ad hoc *possa rimanere nelle panie): poi vi è il direttore d'orchestra il cui mandato è chiaro, preciso. Se però tutti sanno che il m. Mascagni non c'entra affatto nell'insuccesso, non tutti sanno fino a qual grado sia la colpa del direttore d'orchestra pel* Trovatore, *e la manchevolezza della Direzione, per cui è anche inopportuno scaricare il fucile su chi non può difendersi, magari anche per aver sbagliato.*

m. ALFEO BUYA
Direttore dello Istituto Musicale
Pordenone 22 maggio

Concerto dell'Istituto

Sabato, 24, festa della Nazione, terrà concerto in Piazza Cavour, alle 21, la banda dell'Istituto Musicale diretta dal m. cav. Alfeo Buja con questo programma: 1. Marcia Reale, Inni Nazionali e Patriottici — Bolfe: Sinfonia La Zingara — Beethoven: Minuetto del settimino op. 20 — Lulli celebre Giavotta — Bach: Risveglio di Primavera — Cilea: Fantasia dell'opera «Adriana» — Carosio Buja: La bandiera, marcia.

MONTENARS

Un masso precipitoso

Sgarban Gino di Giovanni di anni 19, da Pers, mentre lavorava in località Ravanza nella costruzione di un muretto di sostegno di una siepe che era franato, fu colto da un grosso masso precipitato dall'alto, colpito al piede sinistro, riportando una lesione lacero-contusa con spappolamento del polpastrello e esportazione totale dell'unghia del dito medio del piede stesso.

Fu curato dal dott. cav. Janigro di Tarcento, che giudicò le lesioni guaribili in venti giorni, salvo complicazioni.

BUIA

Festa patriottica

Il 24 maggio sarà ricordato con speciali festeggiamenti, di cui ecco il programma:

Ore 8.30: Adunata sulla Piazza S. Stefano di tutte le autorità cittadine, Associazioni, Combattenti, Fascio, Milizia e scolaresche — Ore 9: Consegna dei distintivi d'onore agli orfani di guerra — Ore 9.30: Discorsi dei rappresentanti il Municipio e le scolaresche — Ore 10: Canti patriottici delle scolaresche — Ore 10.15: Funzione religiosa e Te Deum.

La cittadinanza a Mussolini

23. Ieri avete pubblicato la notizia del conferimento della cittadinanza onoraria a S. E. Mussolini. Eccovi l'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale su proposta del Sindaco cav. Umberto Barnaba:

«Il Consiglio Comunale di Buia, interprete fedele dei sentimenti dell'intera popolazione, benedicendo l'opera di salvezza e di ricostruzione di S. E. Mussolini si sente orgoglioso di conferirgli la cittadinanza onoraria, presentando nel contempo i sensi della più profonda fede, devozione e disciplina».

CASARSA DELLA DELIZIA

Un'auto che si rovescia

Nei pressi del nostro paese una «Cyclecar», pilotata dall'industriale udinese Miani, si rovesciò sul bordo della strada riportando gravi avarie. Il Miani se la cavò con leggere ferite.

SPILIMBERGO

Due ragazzi investiti da un motociclista

22. Mentre oggi il soldato Carlo Corsino di Giuseppe, di Aqui, si portava, a corsa sfrenata, a Tauriano in motocicletta, investiva nei pressi del paese i due ragazzetti Giuseppe Zuppelli fu Luigi e Lino Cristofoli di Antonio.

Il primo riportò la frattura del femore destro e del braccio sinistro, e l'altro gravi contusioni.

Anche il soldato investitore fu ricoverato all'Ospedale, assieme ai due ragazzetti.

La cittadinanza onoraria all'on. Mussolini

Con delibera odierna del Commissario prefettizio, venne conferita la cittadinanza onoraria all'on. Mussolini.

Il Commissario ha poi inviato un telegramma al sindaco di Aquileia pregando che all'on. Mussolini sia conferita pure la cittadinanza onoraria di quella città.

Il Circolo «A. Zardini» a Buia

22. Domenica prossima 25 corr., il nostro Circolo A. Zardini, diretto dal prof. Calligaro, si recherà a Buia per rappresentare l'operetta «Addio Giovinezza» che tanto successo ebbe al nostro Sociale.

Ai bravi dilettanti ed al loro direttori i nostri migliori auguri.

Bagno pubblico

Il bagno pubblico rimarrà aperto nei giorni di sabato e domenica, dalle 9 alle 19 e nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì, dalle 3 alle 19.

Per un nuovo teatro

Da alcuni cittadini volonterosi è stata fissata una adunanza preparatoria per addivenire alla costituzione di una società per la costruzione di un nuovo grande teatro, che dovrebbe sorgere ove trovasi il fabbricato e il giardino dell'Asilo infantile.

CIVIDALE

Il IX anniversario dell'entrata in guerra

Per domenica 24 maggio, in ricorrenza della storica data dell'entrata in guerra, l'Associazione Combattenti ha organizzato una cerimonia che si svolgerà nel pomeriggio. In Piazza del Duomo si formerà un corteo al quale parteciperanno autorità civili e Militari, scolaresche e associazioni, e tutto il battaglione alpini con la fanfara, per recarsi al Cimitero.

Verranno pure pubblicati manifesti.

Per la lapide ai Caduti Alpini

Io. Elenco delle offerte pervenute al Comando Battaglione Alpini «Cividale» per la Lapide da erigersi nella Caserma Alpina di Cividale in ricordo dei gloriosi Caduti dei Battaglioni Alpini «Cividale-Matajur - Val Natisone».

Offerte precedenti lire 1580.65 — Ippolito Facchini 10; Banca del Friuli, Succursale di Cividale 100; maresc. Michelutti 5; Scheda N. 29 consegnata al tenente Baracco Mario; tenente Baracco 15; ten. Mion 10; capit. Lazzi, marescialli Passone, Bozzano e Manfè, archivista Bucci 5 ciascuno; capit. Pioyesana 10; serg. magg. Cattarossi 2, sergente Poletti 2. (Totale scheda 64. — Scheda 66 consegnata al capit. Pacca Gius.: Fontana Napoleone 10, Riccardo Albini 10; sorelle Mulloni, Cozzarolo Agostino, Meli Gius., N. N., Valentino Barbiani, Cargnelli Augusto, Lamarca Biagio, Zanutto Guido, Ciampiri, Ornella Pietro, Muner Giuseppe 5 cadauno; Barbiani Fr. 25; Marioni Stef. 1, Barbiani Luigi 2, Cicuttini Ant., Rossi Gius. 10; Brugnolo Gennaro 10; Bellina Luigi 2; Carbonaro Luigi 10; fam. Verzegnassi, famiglia Capelli, Fazzino Gius., Peressani Pietro, Cudicio Vitt., Giaiotto Leopoldo, Del Basso Gius., Pittia Guido, Cosmaro Giovanni, Crucil Faustino, Pascoli Gius., Folicaldi Romano, Pletti Vincenzo, Stringher Libero, Comelli Giov., Zorzenone Giov., Ermacora Battista, Remo la Porta, Iacona Salvatore, Tomadini Raffaele, Mazzolini Luigi, Battista Venturi, Cozzarolo Gius., Stefanutti Luigi lire 5 cadauno; Duriava Eugenio, Accordini Aldo, Baratta Pietro, Baccino Ruggero, Miani Nicolò, Pallini Ubaldo, Mulloni Girolamo, Manzini Tullio, Baldazzi Aldo lire 50; Pesante Gino 20; Vuga Francesco 25; Ditta Costantini e Petrucco 25; Madrassi Giacomo 10; Flaminio Ermacora 5, Stringher Mario 10, fratelli Gottardis 25, Podrecca Michele 5, Moschioni Giov. 10, Saunich Basilio 5; Gregoratti Ezzelino, Rosso Romeo, Podrecca Ant., Pellizzoni Vitt., Coceani Luigi, Nicoli G. B. 10 cadauno; Pozzi Vittorio 2; Costantini Vitt. 5; fratelli Bellacasa 5; famiglia Vivenzi 10; Luchitta Ermen. 5; Bertoni don Ant. 10; Crucil don Paolino 10; Turra Gius. 5; Della Savia 25; Zuliani Art. 10.

SACILE

Mussolini cittadino aquileiese

22. Questa Amministrazione comunale ha aderito alla proposta fatta dall'on. Spezzotti, commissario per il Comune di Udine, ai Comuni della Provincia, riguardante il conferimento della cittadinanza onoraria di Aquileia il 24 maggio, delegando quale rappresentante il sindaco stesso di Aquileia.

Da GRADO

La cittadinanza onoraria all'on. Mussolini

Ieri il Consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria, con lo intervento di tutti i consiglieri presenti a Grado. Su proposta del Sindaco dott. Antonio Marchesini, Piemontese, fu deliberato per acclamazione la nomina dell'on. Benito Mussolini a cittadino onorario di Grado.

Il ponte della Figariola
sulla strada Mosconi, è stato riaperto agli autoveicoli.

Leonardo Andervolti

Di Leonardo Andervolti si può dire: fu prode col senno e con la mano. L'illustre figlio del Friuli è una delle figure più belle e più eminenti della lotta per l'indipendenza italiana. Nella insigne schiera di uomini d'arme della terra Friulana sta accanto, fra gli altri, a Detalmo Andreotti, ad Antonio Bidernuccio, a Tristano Savorgnan, a G. B. Cavedalis, a Prospero Antonini, a Mario Luzzatto, e nella schiera dei non Friulani, per i suoi meriti superiori e per i suoi sinceri sentimenti umanitari, possiamo metterlo degnamente accanto a Maroncelli, a Confalonieri ed ai discepoli di Giuseppe Mazzini. Era una grande mente ed un grande cuore. E ciò che io affermo viene magnificamente confermato dai fatti e dalle azioni le più degne e le più nobili ad essere rammemorate e descritte per dovere sacro di gratitudine e per l'onore di questa terra Friulana, che ha dato sempre grandi uomini in ogni tempo ed in ogni campo dell'attività sociale, dell'arte e del pensiero, ma i cui nomi dovrebbero essere più conosciuti fuori della nostra regione, ed essere posti, anche di fatto, accanto a quelli che sono cinti di uguali meriti. E' forse questa ingiusta disparità attribuibile a noncuranza di noi Friulani? E' preferibile non risalire alla ricerca di cause così speciali; ma penso che è sublime amor proprio, nonchè insuperabile ammaestramento «a egregie cose», ricordare, i più bei panni di casa nostra.

Quell'illustre uomo, competentissimo di storia Veneta, che è il senatore Antonio Fradeletto, in un recente scritto, del quale si degnò farmi omaggio affettuoso, vergò queste acconce parole: — «L'Andervolti congiungeva al valore la versatilità dell'ingegno e la bontà dell'animo. Io auguro che qualche studioso friulano illustri con una monografia questa geniale e generosa figura, servendosi anche delle sue memorie inedite intorno alla difesa di Osoppo, della quale fu tanta parte».

L'illustre senatore aveva già letto pochi giorni prima un mio lamento in proposito in un troppo succinto cenno di circostanza su l'Andervolti; il quale nacque nella quieta e piccola frazione di Gaio, in quel di Spilimbergo, che pare non ultimo nel novero invidiabile dei paesi che hanno dato i natali ad uomini benemeriti e degni della Storia. Ricordiamo Irene da Spilimbergo ed il contemporaneo ed amico dell'Andervolti, l'ingegnere G. B. Cavedalis, che fu ministro della guerra a Venezia durante il governo provvisorio, presieduto da Daniele Manin nel 1848-49.

L'Andervolti di famiglia egregia e ricca di beni di fortuna, nella sua gioventù frequentò l'accademia di Venezia, forse in compagnia di quell'altro bellissimo ingegno che fu il pittore Domenico Fabris di Osoppo, amico suo. Si coltivò nella pittura, e si dice abbia lasciato dipinti di pregio, alcuno dei quali si trova a Venezia. Della sua arte prediletta, che preferisce fare suoi alunni soltanto gli animi squisitamente formati, ci rimane, fra l'altro, il Vessillo storico che è deposto nel Museo di Udine, e che è il primo innalzato nel Veneto, durante la guerra d'indipendenza.

Alla felice e forte inclinazione per la pittura univa una vocazione innata e geniale per le scienze positive, come la meccanica e la chimica, nelle quali l'insigne Uomo si distinse spiccatamente, in particolar modo per il motivo — che egli si sentì in dovere di dedicarvisi allo scopo di introdurre opportune innovazioni nelle armi in un periodo di tempo in cui ciò necessitava per porre in buone condizioni le truppe volontarie — che lottavano per la libertà contro l'oppressore secolare. Quanto beneficamente l'Andervolti fece uso e tesoro di queste sue straordinarie qualità d'artista e di scienziato! Come adoperò con vera sapienza, il suo non comune buon senso nelle circostanze più oscure, e nei momenti più difficili, in quegli anni in cui l'entusiasmo, più che il senso preveggente della realtà, guidava e spingeva gli animi di una gioventù fiera e nobile, ma che con troppa leggerezza presumeva, meglio, si illudeva, di poter liberare dall'oppressore straniero il suolo d'Italia!

L'Andervolti aveva grande ingegno e nobile spirito; il suo cuore era generosissimo, ma di una generosità però che sapeva distinguere il merito dal demerito, il giusto dell'ingiusto. Basteranno a provar ciò il suo fraterno trattamento verso gli assediati abitanti di Osoppo, nel 1848, presso i quali nei superstiti è ancora in benedizione; l'operato suo fra le popolazioni della Sicilia, dove ebbe incarichi gravi ed importanti dello stesso Garibaldi, e dove assunse anche il comando all'Arsenale di Messina; e la risposta, da magnanimo, che diede Camillo di Cavour, che gli aveva domandato in che cosa poteva favorirlo o essergli utile. Era uno di quei rari, e perciò grandi uomini, che non raccattano il favore, perchè si trovano in posizioni eminenti, ma vogliono che il giusto ed il doveroso vengano corrisposti spontaneamente, senza bisogno di lusinghiere provocazioni o sollecitamenti. Difatti l'Andervolti che compensi si ebbe in riconoscenza dei suoi immensi sacrifici e delle sue gesta di soldato valoroso nella guerra d'indipendenza? Nessuno. E ciò, benchè egli avesse insigni meriti di cittadino e di uomo intemerato; simile a quei grandi guerrieri i cui nomi fin dall'antichità remota ci tramandarono nei loro lavori immortali? Durante le guerre d'indipendenza l'Andervolti impegnò molta parte delle sue sostanze avite; e per riuscire nelle sue applicazioni e nei suoi studi di meccanica per perfezionare, specialmente, l'artiglieria dell'esercito italiano, spese somme rilevanti, incalcolabili. Ed in questi suoi studi meccanici riuscì con grande onore ed arrecò rilevantissimi benefici; inventò due specie di cannoni; uno per agevolare la carica e l'altro per rendere facilmente trasportabili sulle più alte vette delle montagne i pezzi d'artiglieria. Inoltre ideò il sistema d'attendamento usato ancora dall'esercito, e risolse il problema della direzione del pallone aereostatico, al quale scopo il Governo aveva nominato una commissione.

E come non ricordare la sua ingegnosa fabbricazione di capsule e di pallottole sul Forte di Osoppo durante l'assedio del 1848, allorchè quelle erano venute completamente a mancare con grave pericolo della difesa? Altre invenzioni dell'Andervolti ci attestano la forte intelligenza di lui; applicazioni e innovazioni meccaniche alle ferrovie; studi profondi e appassionati che lo fecero peregrinare nelle maggiori città — a Londra, a Vienna, a Parigi.

Quanto sarebbe doveroso e piacevole che tutti conoscessero queste benemerenze del grande Friulano!

Era una mente enciclopedica, posta al servizio disinteressato del progresso, della libertà, e della Patria. Partecipò alla difesa di Osoppo, della quale fu in realtà la testa direttrice e sostenitrice; a quella di Venezia e di Malghera; poi, crollate tutte le speranze di vittorie nel Veneto, volle andare in Sicilia, dopo una permanenza in famiglia, i cui beni erano stati posti sotto sequestro, dall'Autorità austriaca. Nella difesa di Osoppo il nome dell'Andervolti rifulse e si coprì di onore. La sua impareggiabile previdenza, il suo spirito equilibratissimo, la sua superiorità morale e intellettuale su tutti gli altri valsero a sostenere e a prolungare la difesa certamente molto più che non la severità napoleonica e le premurose circospezioni di Licurgo Zanini, il Comandante dello storico manipolo di Volontari Friulani. Quante volte avvennero ammutinamenti fra ufficiali e soldati, altrettante volte fu la mano provvidenziale dell'Andervolti pronta a rappacificare gli animi eccitati ed a rimettere l'ordine nel presidio. Le sue parole sincere e convincenti erano ascoltate come quelle di un apostolo; e resterà per sempre ammirato un suo discorso, semplice nella forma, ma altissimo per la forza persuasiva, pronunciato agli ufficiali del Forte, quando furenti per sospetti infondati contro il comandante Zanini, volevano proclamare lui come primo superiore.

Accanto alle qualità militari esimie albergava una innata pietà per gli infelici, e si sa quale fu la sua opera caritatevole verso gli Osoppani battuti dalla sventura. Per i bisogni urgenti e grandi del presidio non dubitò un istante ad impiegare il suo denaro, cioè tutto quello che gli rimaneva.

Ma quale non fu la sua intima e commossa soddisfazione allorchè, all'uscita della valorosa schiera dei Volontari dal Forte il giorno 14 Ottobre 1848, tutta la popolazione di Osoppo gli si affollò d'intorno e gli esternò spontaneamente tutta la sua immensa gratitudine? E quanto commovente fu anche la separazione dell'Andervolti dallo Zanini, che per il suo immediato inferiore aveva serbato sempre una stima inalterata!

Tanta venerazione e tanta gratitudine l'Andervolti si era accapparrata anche in Sicilia nelle sue delicatissime mansioni affidategli da Giuseppe Garibaldi. Più di dieci amministrazioni Comunali, alla sua partenza causata da gravi ragioni di salute, gli espressero in forma solenne ed ufficiale la loro gratitudine e la riconoscenza delle popolazioni per la sua imparziale giustizia ed esemplare carità a profitto della legge e dei cittadini.

Ultima sua destinazione fu Ancona; ma vi giunse ammalato e fu costretto a breve a ritornare in seno all'adorata famiglia. L'ultima sua comparsa ufficiale in pubblico fu in una giornata di novembre dell'anno 1866, dopo l'unione del Veneto alla Madre Patria, quando Udine accolse il primo Re d'Italia Vittorio Emanuele II. L'Andervolti, circondato da una numerosa schiera di difensori di Osoppo, con la storica bandiera, si presentò al Re, che accolse i prodi con parole di elogio e di affetto.

L'anno seguente, il dì 6 Ottobre 1867, segnò la morte di questo friulano illustre e così benemerito della società, nella sua terra Spilimberghese. La vedova, Adelaide Petracco, orbata di un sì nobile spirito, rimaneva sola con un figlio giovanissimo, nelle strettezze finanziarie, poichè il marito tutto aveva donato alla Patria ed al prossimo sofferente, persino la robustezza fisica, minata dai climi malsani e dai disagi della vita militare. Ma (oh! assurdi contrasti umani!) la vedova signora dovette redigere un memoriale estesissimo con numerose dichiarazioni mediche e con autorevoli attestazioni, per ottenere un conveniente ricompenso in forma di pensione, perchè tutto ciò era stato respinto per non so quali artificiose od erronee ragioni o pretesti.

L'Andervolti lasciò un corredo abbastanza ricco di memorie scritte, buone per lo studioso e preziose per la nobile Famiglia, erede di tanta illibata gloria.

Riporto le ultime parole pronunciate da questo campione senza macchia nel discorso di addio ai suoi compagni di arme:

« Noi in quest'epoca di sentimenti nazionali altamente sentiti da tutti i popoli, ben altro dobbiamo rivolgere le nostre aspirazioni! Noi dobbiamo essere saldi e fedeli propugnatori dei petti umanitari, dei vincoli sociali santi che tutti uniscono i popoli della terra.... Voi campioni di libertà, Voi di retto senso e di buon cuore sentirete nel fondo dell'animo ciò che in questo momento cerco dimostrarvi: Ambizione, prepotenza ed egoismo non vivono in animi schietti e leali. Il nostro compito non è ancora finito.... ancora i popoli della terra di comune e fratellevole accordo non hanno stretto le loro destre. A voi tocca contribuire coll'esempio e rialzare l'umana dignità, a predicare e suggerire i mezzi onde affrettare il giorno che il suggello di fallaci distinzioni sia rotto alfine e che la aureola di pace cinga i popoli della terra.... Difensori: la vostra bandiera sia sempre questa: Umanità e fratellanza e coroni questa divisa la pace luminosa del progresso!

Tali erano i sentimenti di questo valoroso cavaliere senza macchia e senza paura.

Osoppo 10 maggio 1924.

ANTONIO FALESCHINI

SAN DANIELE

In onore dell'on. Mussolini

Per sabato è convocato il Consiglio comunale per un unico progetto: conferimento della cittadinanza onoraria al Presidente del Consiglio on. Mussolini. Per la circostanza è stato pubblicato un elevato manifesto del Municipio.

Memori cerimonie verso i Caduti nell'anniversario della guerra

Domani 24 corrente, ricorrendo l'anniversario dell'entrata in guerra, verrà celebrata alle ore 9 una Messa in suffragio ai Caduti, nel Cimitero Monumentale di S. Vito; e un'altra nel Cimitero esistente presso la Caserma di Cavalleria in Planis.

A tali cerimonie interverranno rappresentanze dei corpi e reparti del Presidio e le autorità civili e militari. Sono invitate ad intervenirvi l'associazione Madri e Vedove dei Caduti e tutte le Associazioni patriottiche e civili della città. — Uguale invito è esteso agli ufficiali in congedo e a quelli della M. V. S. N.

I MAESTRI DELLA «U. CARATTI» fedeli alla loro organizzazione

Ieri si è riunito nel locale scolastico di via Dante, il Consiglio della Federazione Provinciale Magistrale «Umberto Caratti», con l'intervento di numerosi consiglieri.

Il Consiglio, dopo aver preso atto delle dimissioni rassegnate dal segretario ed aver dato incarico ai consiglieri della Sezione di Udine di provvedere — a termini dello Statuto — alla scelta del successore, ha nominato i delegati per il Congresso nazionale che sarà tenuto a Roma il 29, 30 e 31 corr. mese.

Partiranno per Roma, a totale carico dell'Associazione, il maestro sig. Ettore Bandi, quale presidente, per rappresentare la Federazione; il sig. Leopoldo Stefanutti per la sezione di Udine e la signorina Feruglio Luigia per le sezioni della Provincia.

Dopo esauriente e serena discussione in merito all'ordinamento sindacale, gli intervenuti hanno approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo della Federazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti», riunitosi il 22 maggio corr. per discutere l'ordine del giorno proposto dalla D. C. dell'Unione Magistrale Nazionale, sentite le deliberazioni prese dalle singole sezioni, specialmente in merito all'indirizzo sindacale dell'Unione; — esprime il voto che l'Unione stessa sappia sempre mantenersi estranea ai partiti, conservando quella linea di condotta che per il passato le permise di spiegare una preziosa attività per il bene della Scuola e dei maestri; — approva le finalità ed i metodi finora seguiti dall'Unione e incarica i propri delegati d'esprimere, nel prossimo Congresso nazionale, la decisione presa dai maestri friulani, di voler restare fedeli alla vecchia organizzazione, cui essi si sentono legati da vincoli di affetto e di gratitudine, avendo da essa tratto monito e sprone per il costante affratellamento della classe magistrale italiana, nel compimento del suo altissimo dovere ».

L'avv. Giuseppe Caisutti è morto

La dolorosa notizia ci pervenne all'ultimo momento. Da pochissimi giorni ammalato di meningite, dovette soccombere, nella pienezza della virilità.

Fu commemorato in Tribunale, dall'avv. cav. Emilio Nardini; ed alle sue parole di sentito cordoglio si associò il presidente dott. cav. Domini con espressioni accorate.

(L'avv. Caisutti era fra i più stimati del foro udinese per rettitudine e per civili virtù.

La nuova palestra

Iersera al Teatro Sociale, allievi e soci dell'A. S. Udinese hanno dato prova della loro abilità in un riuscitissimo saggio. Ma, pochi sanno in quali ambienti inadatti si è svolta la preparazione delle balde squadre che figureranno al prossimo Concorso Ginnico Nazionale di Firenze.

L'attuale cosidetta Palestra è situata nelle baracche, un tempo accantonamento di militari, di via Giusti. Detti locali, oltre che ad essere insufficienti dal lato tecnico, lasciano a desiderare in fatto d'igiene. Ivi fu costretta ad emigrare l'A. S. Udinese, dopo che si dette mano all'abbattimento della vecchia palestra ex Filippini affinchè sorgesse... l'attualmente incompiuto palazzo delle Poste.

Si rese allora necessario l'impiego di una somma notevole per adattare a palestra — sia pure in via provvisoria — i baracconi; ed a ciò provvide generosamente il benemerito co. Alessandro del Torso. Nel frattempo furono iniziate pratiche affinchè fosse costruita una palestra rispondente alle moderne esigenze, tanto più che ad essa avrebbero fatto capo tutte le scuole medie cittadine. E, ottenuto anche l'interessamento del Comune, fu in seguito compilato un progetto.

Non trattasi però d'un progetto isolato; esso era unito a quello che contemplava l'ampliamento dell'allora R. Scuola Tecnica, e la palestra avrebbe dovuto sorgere nel punto attualmente occupato dalla sede della Società Operaia e di altre istituzioni. Ma, mentre il progetto riposava negli scaffali dell'Ufficio Tecnico comunale, in attesa di attuazione, venne la riforma scolastica e con essa una notevole diminuzione del numero di alunni delle Tecniche (attuali Complementari). Conseguenza: l'ampliamento del fabbricato verso piazza dell'Ospedale non avverrà e tantomeno la costruzione della nuova palestra.

Dovrà, dunque, l'A. S. Udinese continuare ad istruire i suoi allievi nelle attuali baracche? E dovranno ancora gli alunni delle varie scuole ricorrere all'ospitalità di detta Associazione? Non vi è dunque chi si preoccupa, sia dal lato pratico sia dal lato igienico, di dare convenienti locali ai giovani che devono irrobustire le membra con l'educazione fisica? Interrogativi, questi, che non possono rimanere senza risposta. Ci sembra che il problema, dibattutosi per troppo tempo, potrebbe avere ora una non difficile soluzione, prendendo esempio da quanto è stato fatto in altre città.

Oggi, generalmente, l'insegnamento base, in fatto di educazione fisica, viene impartito all'aperto: necessita quindi possedere un grande campo con attigua — quale elemento accessorio — una palestra, che naturalmente sia in grado di sopperire a tutte le esigenze. Ora a Udine abbiamo un magnifico Campo Polisportivo nella Braida Moretti e quivi potrebbero affluire gli studenti delle varie scuole. Quanto alla palestra, questa potrebbe venir costruita nell'area attigua al Campo, e cioè lateralmente al viale d'accesso da piazzale 26 luglio.

In tale località, la palestra verrebbe certo a costare molto meno di quanto avrebbe richiesto il precedente progetto; e ciò perchè — ripetiamo — servirebbe da accessorio o complemento all'istruzione all'aperto. Gli attrezzi portatili servirebbero alla bisogna.

Il Comune non dovrebbe tralasciare di interessarsi di quanto abbiamo ora esposto, eliminando lo sconcio di veder considerati tutt'ora «palestre» i baracconi dell'A. S. U. e il cantinone delle Magistrali.

L' "amara tenzone" fra Mutilati e Tubercolotici di guerra si aggrava

Non siamo addentro nelle cose amministrative di nessuna Società, e non possiamo quindi che «riferire» quel che ci è dato di apprendere e pubblicare quel che ci mandano da una parte o dall'altra.

La lettera polemica che abbiamo stampato mercoledì dei Tubercolotici di guerra sulla loro «amara tenzone» con i mutilati e invalidi di guerra (com'è doloroso questo battagliare tra associazioni di persone e tra persone che pure la Patria, Madre comune, aveva fratellato intorno alla propria bandiera!); quella lettera dei Tubercolotici, diciamo, ci procurò questo

COMUNICATO
Associaz. Mutilati e Invalidi

« Questa Sezione non intende polemizzare sulle faccende dell'Associazione Tubercolotici.

« Intorno alla nota inchiesta si deve pronunciarsi l'Autorità competente.

« Per quanto riguarda la vendita del fermacarte «Victoria» ecco la seguente lettera dell'Ill.mo Sig. Prefetto di Udine:

« Dalla R. PREFETTURA UDINE Nota 1286 Gab. del 21 maggio 1924

« All'Associazione fra Tubercolotici di guerra,

« per conoscenza:

Alle Associazione Mutilati e Invalidi di guerra,

All'Assoc. Nazionale Combattenti,

All'Associaz. Nazion. Madri e Vedove e famiglie dei Caduti e dispersi in Guerra di Udine.

« Come ho già fatto presente ed inseguito anche alle disposizioni successivamente ricevute dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, non posso consentire che la raccolta dei fondi, iniziata con la vendita del fermacarte «Victoria», sia continuata direttamente ed in proprio da codesta Associazione Tubercolotici.

« Assicurato, invece, che in ogni caso il provento netto della vendita del fermacarte sarà devoluto ad esclusivo favore dei tubercolotici di guerra, posso consentire che la suddetta vendita e la relativa erogazione dei proventi avvengano o attraverso uno speciale comitato costituito dalle Associazioni Combattenti, Mutilati e Madri e Vedove, agente esclusivamente con propri mandatari diretti, o attraverso l'Associazione Mutilati che, per legge è rappresentante di tutti i minorati di guerra.

« Prego codesta Associazione di conformarsi a quanto precede, ad evitarmi la dolorosa necessità di dover ricorrere a provvedimenti inibitori.

F.to: Il Prefetto: **Nencetti** ».

***

Dal terzo elenco delle offerte per il fermacarte della Vittoria, comunicatoci, risultava che si erano già raccolte più di ottomila lire. Dopo, non abbiamo avuto in proposito altre comunicazioni.

Da parte di un gruppo di tubercolotici di guerra, poi, ricevemmo la seguente

Lettera aperta per un saggio provvedimento

« Ill.mo Sig. Prefetto,

Polemica dolorosa, ma altrettanto necessaria per tutelare gli interessi di chi tutto ha meritato, sino ad assistere impotente alla lenta e penosa dissoluzione dei miseri resti di un sacrificio ancora incompiuto.

L'autorità ha ordinato l'inchiesta sull' Associazione Tubercolotici di guerra, e già si è chiusa con risultati sufficienti ed inoppugnabili e tali (dice testualmente la nota del 16 aprile n. 952 del Regio Prefetto) — «da rendere necessari gravi provvedimenti nei confronti dell'Associazione e dei consiglieri responsabili ». Ed ora, che si aspetta?... Invero, lo scopo in parte è raggiunto, essendo stati raccolti gli elementi atti ad identificare quei «responsabili». Resta tuttavia a comprovarsi il grado della responsabilità di ognuno di essi, cui dovrà seguire la applicazione di un giusto provvedimento come l'opinione pubblica reclama unitamente ai tubercolotici lesi nei propri diritti ed interessi.

I coccodrilli dell'«amara tenzone», dopo avere emesso una lacrima fuggitiva sulle dimissioni della medaglia d'oro Pantarali — per il quale nutriamo massima stima e deferenza, in vista dell'opera disinteressata ch'ei va svolgendo a favore delle Associazioni patriottiche — si ergono a paravento quella parte della lettera del R. Prefetto, dalla quale emerge il desiderio di desistere da qualsiasi provvedimento a carico dei consiglieri responsabili delle cessate amministrazioni, considerando il sentimento che anima i tubercolotici di guerra.

Quanto a noi, l'appello è azzardato, perchè nessuno può arrogarsi il diritto di interpretare il nostro pensiero a suo arbitrio, come pure sarebbe mancanza di ogni considerazione pretendere che uomini impossibilitati al lavoro paghi solo d'un nobile sentimento, rinuncino al diritto di un compenso materiale sancito dalle offerte di Enti pubblici e privati.

Pertanto, con quale animo quei signori si appellano al nostro sentimento, quando essi lo calpestano per primi, svisandolo, e talora (leggi ultima assemblea) ne impediscono la libera manifestazione?!

Come perdonare ad un Consiglio amministrativo che invece di aumentare l'efficienza dell' Associazione, si sbarazza del mezzo più importante di sussistenza, cedendo il gabinetto adibito alle visite mediche dei soci?

Dal canto nostro vorremmo consigliare i signori Londero, Cigaina e C., e non suscitare beghe e diatribe con la loro opera deficiente o perniciosa. La responsabilità di ogni polemica ricade su di essi e giacchè l'hanno promossa, è giusto che ne rispondano. Anzi, se la nostra voce merita di essere accolta, proponiamo la designazione di una persona onesta, meglio ancora estranea a qualsiasi tendenza, che si fosse accentuata nell'Associazione dei Tubercolotici col compito di eliminare dal seno del nuovo Consiglio i membri delle passate amministrazioni implicati nelle risultanze dell'inchiesta compiuta.

Solo così il nostro sodalizio potrà riacquistare l'antica coesione ed efficienza e prodigarsi a favore dei soci.

Udine 22 maggio 1924.

Un gruppo di tubercolotici di guerra

LE NOMINE
all'Associaz. Tubercolotici di guerra

Ieri nella sede sociale dei tubercolotici di guerra, con invito del cessato Commissario Straordinario signor Giuseppe Londero, sono intervenuti gli eletti dall'assemblea del 18 corr. per la scelta delle cariche e per la nomina del Presidente, nomina che venne già acclamata dall'assemblea nella persona del rag. Gino Covre.

Procedutosi allo spoglio delle schede, risultano eletti: rag. Gino Covre, pres. (per acclamazione; con voti 12; consiglieri effettivi: Rossi Giovanni, Cigaina Antonio, Zorzi Giuseppe, Pietti Vito, Cessi Agrippino, Chiopris Valentino; — consiglieri supplenti: Zanor Francesco, Zanoni Italico. — Revisori effettivi dei conti: Bernard Giovanni e Bettoli Egidio; revisore supplente: Travagoni Giorgio. — Probiviri: Vazzaz Ernesto, Rizzi Ferdinando, Del Me Osvaldo.

***

A Sua Maestà il Re ed a S. E. l'on. Mussolini, in occasione dell'assemblea tenuta l'altro ieri, furono spediti, su proposta del socio Cigaina Antonio, i seguenti telegrammi:

" A S. E. Mussolini, Roma — Tubercolotici guerra friulani, riuniti Congresso simpatica Udine, disciplinatissimi, inviano Vostra Eccellenza omaggi fede invocando benevolo appoggio, auspicando trionfo sorti Governo nazionale diretto Vostra Eccellenza. — F.ti: Santon, Londero, Cigaina, Gessi ».

***

« Eccellenza Cittadini, Quirinale — Roma. — Tubercolotici guerra friulani, riuniti Congresso pregano Vostra Eccellenza porgere affettuoso omaggio augusto Sovrano, ringraziando per benevola protezione. — F.ti: Santon, Londero, Cigaina, Gessi ».

Sua Eccellenza il generale Cittadini, I Aiutante di Campo di S. M. il Re, ha risposto col seguente:

« Pregiomi essere interprete dei sovrani ringraziamenti verso quanti erano uniti a V. S. nel cortese gradito omaggio, rivolto a Sua Maestà il Re. — F.to: Generale Cittadini ».

***

A proposito, poi, della Nota prefettizia per la vendita del fermacarte «Victoria», la presidenza della Sezione di Udine dell' Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra, ci comunica:

« Per ordine prefettizio si è dovuto, con sommo dispiacere, sospendere la vendita del fermacarte «Victoria» nella grande Provincia del Friuli, per cui i divulgatori vennero inviati nelle altre provincie d'Italia. Il presidente della locale Sezione Tubercolotici interverrà presso il Governo, per far tutelare gli interessi dei Tubercolotici di guerra friulani ».

Cronaca Cittadina

Ancora del congresso fascista

IL PENSIERO DELL'ON. PISENTI

Il «Giornale del Friuli» di stamane pubblica il promesso commento del suo Direttore on. comm. Pisenti, sulla vertenza insorta in seguito al Congresso provinciale fascista di domenica scorsa.

Dopo aver detto a proposito dell'ordine del giorno votato nell'assemblea del Fascio di Udine, di voler «assolutamente mantenere l'episodio entro le sue reali proporzioni per non alimentare diatribe e polemiche a tutto gaudio degli avversari», l'on. Pisenti, fa le seguenti osservazioni:

« Prima di tutto, contro affermazioni ed insinuazioni che offendono il Fascismo friulano («infiltrazioni bancarie e agrarie») proclamiamo che l'onestà, la rettilineità, l'indipendenza politica, morale e finanziaria del Fascismo friulano sono state sempre e sono tuttora il suo patrimonio più sacro, mai intaccato e intangibile. Affermando questo, ci riferiamo a «tutto» il fascismo friulano, nel quale non siamo stati mai abituati a distinguer fascio da fascio, zona da zona, nè provincia da capoluogo ».

Orbene — continua l'on. Pisenti ribadendo con ciò quanto noi dicemmo — se qualcosa ci fosse stato di ciò cui oggi si allude, si doveva parlare e denunciare... In Direttorio, questioni di tal genere MAI furono sollevate... E nel Congresso, dove la libertà di parola non patì limitazioni, nè esse sarebbero state tollerate, NESSUNO sollevò questioni del genere suesposto;

NESSUNO apparve in veste di Catone censore,

NESSUNO sollevò questioni di tendenza ».

E dopo aver detto che « non si invocano invano gli interventi delle somme gerarchie del Partito » e che « chi di tale necessità è persuaso, deve immediatamente prenderne l'iniziativa e la responsabilità » così conclude:

« Fin da questo momento noi sappiamo che nulla il Fascismo Friulano ha da temere; che nessuna crisi di tendenze è ammissibile nel Fascismo italiano, nè, quindi, in quello provinciale, che ha il dovere di seguire fedelmente, specialmente dopo il recente fallimento di tutti i tentativi revisionisti e tendenzialisti da parte di quelli che aspirano sempre a scoprire l'America, le direttive uniche e inviolabili che vengono dall'alto.

Il Fascismo non è conservatore, non è liberale, non è democratico ».

IL PENSIERO DELL' ON. RAVAZZOLO

Il «Gazzettino» di oggi pubblica « per illuminare maggiormente l'opinione pubblica » un riassunto — che abbiamo ragione di ritenere ufficiale — del discorso pronunciato dall'on. Arturo Ravazzolo durante l'adunata dei fascisti udinesi.

Dopo aver detto che l'on. Ravazzolo esordì con una dichiarazione « intesa a precisare formalmente lo scopo dell'assemblea fascista udinese che non è quel di sollevar questioni personali, ma bensì di stabilire un giudizio ed un atteggiamento nel campo delle idee e delle direttive politiche e sindacali », informa che l'oratore riandò l'epoca in cui fu creato il primo « nucleo fascista in Friuli » quando « la grande borghesia parassitaria era assente e, quando non ci guardava con avversione, fingeva di ignorarci nell'indifferenza considerandoci come insetti nocivi ».

In seguito all' avvento del fascismo al potere « accettammo molti di questi uomini » che « vennero a noi sottomessi, vennero a noi umilmente, taluni con esagerata umiltà, timidi e col cappello in mano si affacciarono sulla soglia della nostra casa, ma una volta entrati, rimisero il cappello in testa, si assisero al desco della nostra grande famiglia e a poco a poco se la fecero da padroni e da umili divennero dominatori del nostro partito. Non i dominatori nel senso di incanalare le loro energie e le loro volontà a profitto del prossimo, ma allo scopo di avvantaggiare la loro casta e valorizzare sotto la nuova veste, metodi e concezioni appartenenti ai partiti passati, dai quali provengono.

Costoro vorrebbero che il Fascismo, entro il quale c'è posto per tutti, dal più umile operaio al più grande uomo della gerarchia sociale, servisse esclusivamente alle alte classi sociali, tradendo con ciò la nostra buona fede e quella stessa collaborazione di tutte le classi che noi affermiamo.

Noi non possiamo permettere questo, noi che abbiamo anche rinunciato a idee particolari per il bene della Patria ».

« ... Il Fascismo non vuole che gli interessi delle categorie lavoratrici siano trascurati e non vuole che i lavoratori diventino ancora servi e sfruttati; il fascismo reclama per tutti eguali diritti ed eguali doveri.

Ebbene, si verifica anche qui quello che forse si verifica altrove, che cioè gli interessi delle categorie produttrici sono trascurati, non dal fascismo, ma dalla cattiveria delle classi dirigenti. Infatti, quando ci siamo dati all'organizzazione sindacale, ci siamo trovati di fronte alla borghesia assicurata da sentimenti ancora più reazionari di un tempo.

E allora noi domandiamo: quando i veri fascisti fedeli interpreti delle origini del fascismo, si accorgono che la buona strada è smarrita, qual'è il loro dovere?

« ... Noi non vogliamo emettere sentenze capitali, ma quando si affermasse il principio al quale io ho ispirato le mie parole, è sufficiente perchè gli uomini che sono vicini a noi si accorgano di trovarsi a disagio.

Tutto questo bagaglio di gente che ci ha legato i polsi, è ora che ci liberi perchè noi dobbiamo rispondere a quelli che sono i comandamenti dei nostri Morti e del Duce.

A questo punto — dice il «Gazzettino» — l'oratore confessa la sua responsabilità per aver troppo indugiato, ma afferma di essere stato convinto in buona fede che questi uomini fossero venuti al fascismo sinceramente ».

(Come si vede, l'on. Ravazzolo torna quasi al linguaggio antico, col quale si seminava l'odio di classe. — Red.).

« LA VOCE DI GORIZIA »

Anche il giornale goriziano « La Voce di Gorizia » si occupa della vertenza e delle polemiche suscitate dal Congresso, dal quale, dice « il fascismo del Friuli è uscito più forte e più vitale ».

Ricordata l'adunanza della sezione di Udine, dice:

« L'intendimento del Fascio udinese di scavalcare la Federazione, alla quale deve sottostare come tutti gli altri Fasci della provincia, poichè la Federazione è l'organo chiamato ad orientare il Fascismo friulano, in base a quanto viene ordinato dalle gerarchie superiori del Partito fascista, dovrà certamente rimanere un tentativo che servirà unicamente a dimostrare come i sistemi passati non possano vigere più. Abbiamo tentato di sapere qualche cosa dal Fascio locale a proposito dell'attuale situazione del Fascismo in Friuli, ma gli esponenti hanno voluto mantenere in proposito il massimo riserbo e stanno disciplinati attendendo disposizioni dalle gerarchie superiori, disciplinati come hanno potuto esserlo in momenti ben più difficili e più dolorosi, in cui il Fascio di Gorizia veniva ingiustamente colpito. »

UNA LETTERA

E sempre a questo proposito, abbiamo stamane ricevuta una lettera firmata « alcuni cittadini » che per essere anonima non pubblichiamo.

Diremo solo che in essa si «approva e si appoggia» l'opera nostra, chiedendo «come mai (se il disaccordo esisteva dalle elezioni politiche) l'on. Ravazzolo potè collaborare oltre un mese coll'on. Spezzotti nell'Amministrazione comunale, senza sentire il bisogno di dimettersi? ». « Come mai il direttorio provinciale e quello udinese tennero nel loro seno quelle persone che, secondo la recente accusa « tentano di valorizzare vecchie amicizie alle spalle del fascismo, ecc. ecc., senza sentire il bisogno di dimettersi o di farli dimettere? ».

« ... la cittadinanza... dopo avere appoggiato la lista nazionale per il benessere della Nazione, oggi ne esce disgustata, vedendo il disaccordo e le abbastanza gravi accuse fra gli stessi componenti ed esponenti della lista... » « ... e questo non doveva essere, se non altro per la fiducia che la cittadinanza ha creduto dimostrare in loro ».

UNA IMPORTANTE SEDUTA

tenne il Comitato provinciale pro Orfani di Guerra sotto la presidenza del prefetto grand uff. Nencetti. In essa, presa cognizione che la Commissione regionale per gli orfani di guerra della Venezia Giulia dovrà cessare di esistere giuridicamente col 1 luglio prossimo venturo, e che i servizi di essa per quanto riguarda gli Orfani del Goriziano passeranno alla Provincia di Udine; il comitato provinciale nostro deliberò alcuni importanti provvedimenti in riguardo e ne rinviò alcuni ad altra seduta.

Gli Orfani di guerra o minorenni di invalidi per causa di guerra nel goriziano sono 5700; e così l'azione del comitato provinciale pro orfani di guerra del Friuli si svolgerà nel delicato e grave compito di assistenza per circa DICIANOVE MILA tra orfani di guerra, assimilati ad essi e minorenni di invalidi.

AUSPICATE NOZZE

Nella villa di Magradis seguirono ieri le auspicate nozze della gentile e leggiadra signorina Rina Ballico, con il dott. Domenico Damiani.

Funsero da testimoni all'atto nuziale il cav. Urbanis ed il dott. Marzana.

Gli sposi furono regalati di numerosi e ricchi doni.

Alla coppia felice con gli auguri degli amici, uniamo i nostri vivissimi, presentando le congratulazioni alla famiglia Ballico.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

Università Popolare

La conferenza del cav. A. Rieppi

L'altra sera, dinanzi ad un pubblico scelto ed attento, il direttore didattico cav. Antonio Rieppi tenne una interessante conferenza, del ciclo sulla letteratura italiana, su: « Vincenzo Monti e Ugo Foscolo ».

In forma piana ed attraente, l'oratore tratteggiò le figure dei due grandi poeti, così diversi fra loro e pure entrambi così meritevoli di studio e di ammirazione. Enumerò le principali loro opere, leggendone anche qualche brano, per meglio far comprendere le peculiari caratteristiche dei due scrittori.

La conferenza, seguita col più vivo diletto, fu alla fine calorosamente applaudita.

Sui poeti moderni

(Gabriele d'Annunzio e Giovanni Pascoli — I contemporanei) terrà due conferenze il prof. Adriano Lami, nei giovedì 29 corr. e 5 giugno. Anche per queste letture sono già in vendita i biglietti.

LA FORTUNA D'ITALIA E' SUL MARE

Questo il tema della conferenza che il prof. Gellio Cassi, del R. Istituto Tecnico terrà domani alle ore 9, per incarico della Lega Navale Italiana, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

L'ingresso è libero.

RADIOTELEFONIA

Abbiamo ammirato in una delle mostre della Libreria Miani in via Cavour, la splendida esposizione che il nostro concittadino ing. Blasoni ha fatto degli apparecchi «Marconi» per la ricezione della radiotelefonia.

Di apparecchi ce n'è per tutti i gusti e (immaginiamo) per tutte le borse. Ciò che maggiormente ci ha colpiti si è il ristrettissimo volume sotto cui l'italianissima «Marconi» ha saputo racchiudere tutti gli organi necessari per ricevere le radioaudizioni circolari («Broadcasting») che quotidianamente vengono trasmesse dall'Inghilterra, Francia, Germania, Belgio, ecc...

Pensiamo con vero rammarico al fatto che mentre all'estero la ricezione dei concerti e delle notizie trasmesse per «radio» è diventata una comunissima e deliziosa pratica quotidiana, in Italia, patria del grande Marconi, ciò non sia ancora consentito dalla legge. Nella speranza che assai presto il tanto atteso regolamento per la ricezione radiofonica venga emanato, facciamo i migliori auguri all'egregio ing. Blasoni e con lui a tutti gli appassionati di questa brillante applicazione della scienza) che la sua intensa ed intelligente opera di propaganda per la radiofonia non sia più inceppata dalle esasperanti lungaggini burocratiche.

PER L'ABILITAZIONE ALL'INSEGNAMENTO

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha disposto che presso il R. Istituto Magistrale «Giosuè Carducci» di Trieste ci sia tenuta ancora una sessione d'esami di abilitazione secondo le norme del cessato regime, alla quale saranno pure ammessi i maestri ausiliari non provvisti di certificato di maturità, che abbiano prestato almeno tre anni di lodevole servizio e i maestri abilitati per scuole alloglotte che vogliono conseguire l'abilitazione per l'insegnamento in scuole con lingue d'istruzione italiana.

Il termine per la presentazione delle domande che vanno rivolte al preside dell'Istituto Magistrale, scade il 31 corr.

I LADRI A MEZZOGIORNO
In un negozio di via Cavour

Alle 12 ieri il commesso di negozio Giuseppe Bertolazzi in via Cavour 26, sig. Giovanni De Filippi d'anni 24, chiuse come ogni giorno per il riposo meridiano.

Ritornato alle 14 trovò la porta aperta. Nel frattempo ignoti ladri erano riusciti ad entrare con chiave falsa, rubando nove paia di scarpe, 12 cravatte di seta, 12 paia di calze e 2 valigie per circa lire 1060 complessive.

COOPERATIVA FRIULANA DI CONSUMO

A datare dal 21 maggio corr., presso gli Uffici della **Cooperativa Friulana di Consumo** è esigibile, verso presentazione del titolo o, in mancanza di esso, anche del libretto provvisorio, il dividendo sull'esercizio 1923-24 in ragione di L. 1 per ogni azione.

L'accademia di Ginnastica e Scherma dell'A. S. Udinese

A. S. Udinese, seguendo una simpatica consuetudine, ha presentato anche quest'anno le balde squadre dei suoi ginnasti ed il fior fiore dei suoi schermidori, in una riuscitissima Accademia.

Il pubblico scelto e numeroso che iersera affollava il «Sociale», ha avuto campo di constatare la completa efficienza raggiunta dagli allievi, allieve e soci. Insomma, dopo questa magnifica prova, si può essere certi che i colori della nostra città saranno degnamente rappresentati al prossimo Concorso Nazionale di Firenze.

Gli allievi, istruiti da quell'apostolo dell'educazione fisica che è il maestro Aurelio Barbieri, nella produzione collettiva esercizi ritmici del busto, nella progressione alle parallele e nei salti a volteggi di squadra, si fecero vivamente applaudire per l'abilità, precisione e destrezza dimostrate nei singoli esercizi.

Altrettanto dicasi delle allieve, presentate dalla loro valente istruttrice prof. Elena Corradi, le quali furono calorosamente applaudite negli esercizi collettivi con clavette e nelle produzioni a corpo libero.

I soci — e qui esprimiamo nuovamente il nostro plauso al maestro Barbieri — furono molto ammirati per l'ottimo grado di forma raggiunto. Nelle progressioni agli anelli, negli esercizi ritmici e d'equilibrio a corpo libero, nelle progressioni di tre gradi all parallele e nella produzione collettiva ai bastoni Jeger, i baldi atleti dell'A. S. U. riscossero i convinti applausi del pubblico.

Insomma per la parte ginnastica, il simpatico Sodalizio ha tenuto fede alle sue magnifiche tradizioni.

Anche la parte schermistica ha ottenuto il più vivo e meritato successo e una lode vivissima va tributata al valentissimo maestro G. B. Biaggini che sa curare l'insegnamento con profonda scienza. La Sezione scherma dell'A. S. U. conta una quarantina di soci e si può a buon diritto affermare fiorentissima. — Dire particolarmente di tutti gli assalti svoltisi ier sera sarebbe cosa eccessivamente lunga: accenneremo allo stile, alla correttezza ottimi degli allievi Venturini, Celotti, Petrozzi; ai piaciuti inconti di Griffaldi, Nigris, Morelli-Zanardi-Lacuzzi, Comelli-Valente, anche questi giovanissimi.

Tra i giovani particolarmente è piaciuto l'assalto di fioretto tra Broili e Riomi. Seguono Antonino del Torso e Arrigo di Prampero e Nigris-Celotti pure al fioretto e chiude la III parte di scherma l'incontro: signorina Baldissera-Ridomi il quale va posta in rilievo l'ottima forma, elegante, della gentile signorina Baldissera alla quale viene offerto un gran mazzo di fiori. — Antonio di Colloredo e Antonino di Prampero seguono il fioretto: assalto movimentato, s'mpatico: indi il tenente Sontastefano contro il dott. Fachini fanno ottima scherma di fioretto con azioni in tempo il cap. Bruno e Nino Scala col fioretto si fanno vivamente applaudire e così pure il ten. Santostefano contro il capitano Bruno con vivaci, precise azioni. Alberto Piussi si distingue in un bell'assalto di fioretto con Nino Scala e seguono il tenente Piccirilli ed il capitano Palma, tirando assai brillantemente di sciabola con azioni, energiche parate e risposte in tempo. — Questo assalto è stato molto applaudito, e così pure il seguente alla sciabola fra il maestro Biaggini e il tenente Piccirilli. Indi Piussi e Fachini trano di spada in combattimento con belle azioni di linea, e chiudono la serata il conte Sardro del Torso ed il maestro Biaggini, al fioretto, col solito brio da vecchi e consumati artisti della pedana.

Cronaca delle frazioni

A PADERNO

Il Comitato d'onore pro Monumento

Il solerte Comitato esecutivo per l'erezione del Monumento in memoria ed onore dei settanta caduti in guerra di Paderno, si occupa sempre con alacre operosità perchè ogni cosa si concluda bene.

Fu costituito un Comitato d'onore, di cui fanno parte egregie persone. La presidenza onoraria fu offerta all'on. gr. uff. Luigi Spezzotti Commissario prefettizio del Comune. Egli accettò, inviando al presidente del Comitato, sig. Ubaldo Tuissi, la seguente adesione:

«Sono grato a codesto on. Comitato esecutivo per avermi voluto nominare presidente del Comitato d'onore pro Monumento ai Caduti in guerra, che Paderno intende consacrare alla memoria dei suoi figli morti per la Patria.

«È nell'accettare l'onorifico incarico, le esprimo i sensi delle mie più vive grazie e della mia maggiore considerazione».

Il Comitato, a nome della popolazione, è riconoscente all'on. Spezzotti, come a tutte le egregie persone che appoggiano e cooperano per il nobilissimo scopo. Il progetto prescelto dalla Giuria, in breve sarà pronto. Intanto continuerà la raccolta delle offerte. Tutta la popolazione deve contribuire, perchè tutti devono onorare i figli del popolo caduti per il proprio paese.

Ciò è un dovere di coscienza e di patriottismo. Siamo certi che il Comitato non rivolgerà invano i propri appelli.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Come finì una querela

Un giorno mentre certo Aloia Pasquale, da Tarcento d'anni 24, passeggiava col futuro suocero Variolo Gioachino, s'incontrò con un figlio di questi pure di nome Variolo Gioachino di anni 18. Ci fu uno scambio di parole perchè il giovane Variolo rimproverava al meridionale di mettere a male i figli verso il padre.

La discussione finì con una denuncia dell'Aloia contro il giovane Variolo, per insulti. Però, nessun teste potè confermare gli insulti così chè il giovane Variolo fu assolto e il querelante Aloia si vide condannato alle spese!

SPORT

Corsa Automobilistica „Coppa XXIV Maggio „

Mentre fervono i preparativi ed aumenta l'attesa per la corsa automobilistica «Coppa XXIV maggio», possiamo dare i nomi degli iscritti, fino ad ora giunti al Comitato, certi che prima della chiusura delle iscrizioni (ore 24 d'oggi venerdì) altri nomi si aggiungeranno alla già numerosa schiera dei concorrenti:

1. X. X., 2. Leopoldo Venturi (macchina X....), 3. Cesare Scoccimarro (Lambda), 4. Luigi Bignani (501 S. Fiat), 5. Emilio Ricchetti (Bianchi 18), 6. Giovanni Maiari (Alfa Romeo RLS.), 7. Antonio de Belgrado (Citroen), 8. Antonio Volpe (501 S. Fiat), 9. Umberto Apollonio (Diatto 20), 10. Sergio Tallon (501 S. Fiat), 11. Giuseppe Della Vedova (Gar), 12. Francesco Giron (Spa 8000), 13. Leone Bastianello (501 S. Fiat), 14. Guido Sandri (505 Fiat), 15. Eugenio Calligaro (O. M.), 16. Carlo Finati (Spa 23 S.), 17. Orlando Miani (Amilcar), 18. Attilio De Lorenzi (Itala 21 S.), 19. Valfredo de Puppi (O. M.), 20. Filotimo Danieli (O. M.), 21 N. N....., 22. Michele Caiselli (Gar).

L'Ufficio di Polizia Urbana ha emanato per la Corsa le seguenti disposizioni cautelati:

Onde evitare possibili incidenti e disgrazie si invita il pubblico ad attenersi alle seguenti norme:

1) Lungo le strade percorse dalle vetture concorrenti, i pedoni, i veicoli, carri, auto, iciclette, ecc. devono tenersi costantemente alla loro destra e dare prontamente strada alle vetture che sopraggiungessero; 2) Nei luoghi di partenza, di passaggio e di arrivo è proibita la sosta e l'agglomeramento di veicoli, biciclette ed automobili non partecipanti alla gara; 3) Le automobili che affluiscono in Udine in occasione della corsa non dovranno essere fatte sostare sulle pubbliche vie e piazze, ma dovranno essere ricoverate nelle rimesse e garages privati; 4) Si fa speciale raccomandazione di non lasciare abbandonati i bambini lungo le vie percorse dalle automobili in corsa e di uniformarsi prontamente agli inviti e segnalazioni degli appositi incaricati e degli agenti preposti all'ordine pubblico.

Le ore delle partenze, passaggi, arrivi, sono le seguenti:

dalle 7 alle 11 partenze da Piazzale 26 Luglio per il Viale Venezia:

dalle 12 alle 16 arrivo «Corsa delle Dame» in Viale Palmanova;

dalle 12 alle 16 arrivo prima tappa da via Buttrio Braida Bassi, e successiva partenza per la seconda tappa per via Cividale;

dalle 16 alle 10 arrivo finale sul viale Tricesimo fra Chiavris - Paderno.

La 2.a Olimpionica Udinese

Le iscrizioni per a II. Olimpionica Udinese sono pervenute numerose tanto che il numero degli atleti sorpassa l'attantina. Hanno fatto pervenire la loro adesione ottimi campioni della Venezia Giulia.

Viva è l'attesa nell'ambiente sportivo per questo grande avvenimento che adunerà domenica, sul nuovo magnifico Campo Polisportivo, i migliori atleti d'Italia.

* *

L'Ass. Sportiva Udinese ci comunica:

I signori: Del Torso co. Alessandro, Santi cav. Ernesto, Piccinini cav. Arturo, Morpurgo bar. cav. Enrico, Dal Dan prof. Antonio, Dal Dan perito Luigi, Dal Dan dott. Mario, Blasich Mario, Del Bianco Marcello, Miani Armando, Petri rag Pietro Trojani Reno, Rojatti dott. Gino, Righetti ing. Riccardo, Lunazzi rag. Carlo, Cita Lorenzo, Di Bernardo Giacinto, Nanni Enrico, Degani Ugo, Costa cav. cap. Vittorio, Dal Dan Piero, Cicutti rag. Virgirio, Fossati Amilcare, Pellegrini Giovanni, Plateo Gino, Guardiero rag. Gino, Battistella Giovanni, Luzzi Giuseppe, Pizzocchero Carlo Marcuzzi Arturo, Fabiano Giuseppe, Degani Augusto, Fabretti Ernesto, D'Alessandro prof. Carlo, Fabiano rag. Giuseppe, Valentinis Federico, sono vivamente pregati ad intervenire ad una riunione che sarà tenuta sabato 24 c. m. nella sede della Sezione Circolo in via Vittorio Veneto (ex via della Posta) alle ore 20.30, per comunicazioni definitive sul programma della II Olimpionica Udinese.

LA VII TAPPA del GIRO D'ITALIA

AQUILA 22. — Oggi sono arrivati i corridori del Giro d'Italia nel seguente ordine: 1. Ennivi alle ore 17.12 — 2. Lugli alle ore 17.13 — 3. Gigli alle ore 17.24 — 4. Prasella — 5. Gabrielli — 6. Masseri — 7. Sivocci — 8. Gav — 9. Ugaglia — 10. Pratesi.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Solo per questa sera si rappresenterà la spettacolosa film «*La seconda moglie*», interprete Pina Menichelli. — Domani, in occasione della ricordenza dell'entrata in guerra, festa nazionale si proietterà — *Dalle Cinque giornate di Milano alla breccia di Porta Pia*, magnifica ricostruzione storica del Risorgimento Italiano. Il locale è arieggiato da ampi finestroni e potenti ventilatori.

CINEMA CONCERTO EDEN. — Da questa sera si proietterà fuori programma l'interessantissima film dal vero, di grande attualità: «L'ultimo viaggio di gloria di una attrice grande fra le grandi: Eleonora Duse, dall'Albergo di Pittsburg all'incantevole colle di Asolo, ultima dimora delal grande.

In programma: «Il Mostro di Frankestein», potente dramma di avventure emozionanti.

CINEMA TEATRO MODERNO. — Da stasera si proietta l'interessantissimo lavoro edito dalla «Universal films» di New York: «L'amante irlandese», tratta dal romanzo di R. B. Kirk. Completa lo spettacolo la comicissima in due atti: «Broccolini pompiere».

ULTIMA ORA

Le deliberazioni dei ministri

ROMA, 22. — Oggi, il Consiglio dei ministri continuò la seduta. Fra le deliberazioni prese, meritano rilievo le seguenti:

di sottoporre alla sanzione del Governo le seguenti proposte del ministro della guerra generale Di Giorgio: nomina del gen. Barco Lorenzo (attualmente a disposizione per le truppe alpine) a comandante della Divisione territoriale di Roma: nel suo posto, passerà il gener. Angelo Modena, attualmente comandante la divisione territoriale di Trento; promozione al grado superiore del gen. Alessandro Giovaguali e sua nomina a comandante della divisione territoriale di Trento.

di ridurre da lire 20 a 15 la tassa sul viro, e ciò a partire dal 1 luglio prossimo;

di esentare dal dazio di entrata alcune macchine agrarie (falciatrici, mietitrici, spandifieno, rasertilli, tranciaforaggi ecc.);

di sopprimere il divieto della esportazione zucchero, accordando la libera esportazione limitata però al contingente e col primo agosto prossimo di tornare al di centomila quintali complessivamente; regime normale di libera esportazione dello zucchero;

alcuni provvedimenti transitori a vantaggio dei bilanci comunali;

altri provvedimenti a favore dei paesi colpiti dal terremoto — per l'unificazione legislativa dello Stato — sugli edifici dello Stato, ecc.

Il Consiglio approvò inoltre la relazione che il Governo trasmetterà alle Presidenze dei due rami del Parlamento per rendere conto dell'uso delle facoltà accordategli per la riforma amministrativa e finanziaria; e di richiedere al Parlamento l'esercizio provvisorio fino a quando non siano approvati per legge i bilanci delle Amministrazioni dello Stato per l'anno finanziario 1924-25.

Stamane il Consiglio dei ministri tiene di nuovo seduta per esaurire la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno e la preparazione alla seduta di riapertura della Camera.

Le funzioni del presidente della Camera

Com'è noto, a presidente della nuova Camera sarà eletto l'on. Alfredo Rocco. Egli ebbe ieri un lungo colloquio con il presidente dei ministri. All'uscita da Palazzo Chigi, s'intrattenne con un gruppo di giornalisti, parlando con essi delle funzioni del Presidente della Camera, secondo la concezione fascista.

— Il Presidente della Camera — egli ha detto — deve sopratutto prevenire qualsiasi incidente. Non è lecito a lui, come è successo talvolta in passato, lasciar passare sotto silenzio parole gravi all'indirizzo del Governo, e magari accuse che esautorano addirittura il Gabinetto. Un Governo degno di questo nome deve essere sopratutto rispettato e temuto, e non può e non deve lasciarsi comunque offendere.

— E come crede che funzionerà la nuova Camera?

— Con i criteri che intende adottare l'on. Mussolini, funzionerà bene senza dubbio. Essa non sarà più una palestra per le esercitazioni demagogiche e di vuote logomachie, ma dovrà diventare una cosa seria.

Il viaggio dei Sovrani a Londra

ROMA, 22. — Il Principe Umberto accompagnerà nel loro viaggio a Londra i Sovrani che vi giungeranno la mattina del 26, partendo da Roma la sera del 24. I nostri Sovrani, ospiti dei Reali Inglesi si tratterranno nella capitale della Gran Bretagna fino alla sera del 29. Non è quindi esatto quanto hanno affermato alcuni giornali cioè che il Re non sarebbe stato a Roma per la festa dello Statuto. Il Re sarà a Roma per lo Statuto e passerà in rivista le truppe, come ogni anno.

La «Patria e la libertà» contro il Governo ed il fascismo

ROMA, 22. — Si è riunito il Consiglio Nazionale della Associazione «Patria e Libertà» della quale furono promotori gli on. Misuri e Corgini.

Dopo aver discusso sulla organizzazione interna, il Consiglio ha approvato un ordine del giorno riaffermante la propria opposizione al Governo ed al Fascismo, la libertà di organizzazione sindacale contro il sindacalismo integrale fascista.

I voli di prova di un aereoplano che va al Polo

PISA, 23. — Ieri è stato effettuato un primo volo sull'apparecchio Dornier - Wall, uno dei tre che dovranno compiere la spedizione transpolare. L'apparecchio era pilotato dal pilota Larpen della spedizione Amundsen e da Wagner della Società. A bordo dell'apparecchio avevano preso posto il comm. Luigi Freddi capo dell'ufficio stampa del P. N. F. ed altri giornalisti.

Il volo si è compiuto sulla costa toscana fino a Spezia.

Il generale Balbo a Firenze

FIRENZE, 23. — Ieri sera è giunto in aeroplano, per inaugurare il concorso ginnastico internazionale, il generale Italo Balbo, proveniente da Roma. Atterrò alle 18.10 al campo di Marte, ove erano a riceverlo tutte le autorità cittadine e varie rappresentanze della milizia nazionale. Rendevano gli onori le squadre della milizia che prenderanno parte al Concorso ginnastico. Il generale, in automobile, accompagnato dallo stato maggiore della milizia fiorentina, si è recato a visitare le caserme disposte per accogliere le varie rappresentanze delle legioni convenute da ogni parte d'Italia; e poi si è recato alle Cascine per visitare il campo delle gare.

Notizie in breve

— NEL SACELLO DEFINITIVO fu collocata ieri la salma del Milite Ignoto — sotto la statua della Dea Roma, sull'Altare della Patria. All'austera cerimonia erano presenti anche il ministro e segretario alla guerra gen. Di Giorgio e on. Bonardi, i comandanti del Corpo d'armata e della Divisione di Roma e altre autorità. Il feretro è stato trasportato dal propileo destro dove si trovava provvisoriamente, alla tomba definitiva, a spalle, da otto medaglie d'oro al valor militare.

— I CAVALIERI AL MERITO del LAVORO, che stanno chiudendo il loro solenne congresso annuale nel Trentino, tennero ieri l'assemblea generale a Bolzano, dov'ebbero, come in tutti i paesi visitati, le più festose accoglienze. Durante una colazione alla Mendola, il presidente S. E. Raineri comunicò una lettera di don Rssoaro di Rovertto, cui devesi l'idea della grande campana dedicata ai Caduti, che squillerà in loro onore sulla Torre del Castello di Rovereto. S. E. Raineri vi aggiunse calorose parole di adesione, e in breve si raccolgono lire 6000, delle quali 1000 sono assegnate per la campana e 5000 a favore del periodico «La voce del Sella», ch'è organo di propaganda italiana in quella regione ladina. La cospicua somma di lire 50 mila è offerta dal comm. De Magistris per la fondazione di una borsa di studio per i figli degli operai morti sul lavoro. L'esempio del comm. Magistris è imitato da un altro congressista che volle conservare l'incognito, il quale offrì altre lire 50 mila per la istituzione di un'altra borsa di studio intestata all'on. Ranieri, amatissimo presidente e tenace propugnatore della Federazione fra i cavalieri del lavoro italiani

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

Cambi: — su Amsterdam da 835 a 850; su Belgio da 107.50 a 109.50; su Francia da 126 a 127; su Londra da 98.20 a 98.40; su Nuova York da 22.45 a 22.55; su Svizzera da 398 a 401; su Bucarest da 10.50 a 11.25; su Praga da 66.50 a 66.90; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 27.70 a 27.95.

Rendita 88.75, consolidato 99.65.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 126.65; Svizzera 399; Londra 98.375; New York 22.545; Vienna 0.0318; Bucarest 10.65; Belgio 107; Spagna 311.50; Praga 66.45; Budapest 0.026.

Rendita 88.70, consolidato 99.35.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 22 corr.: Corso medio 87.04; singole: Milano 87, Roma 87.05.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

[redacted]

Questa notte si spegneva la esemplare vita di bontà e di lavoro dell'avvocato

Giuseppe Caisutti

La moglie, i figli, il genero, il nipotino ed i parenti partecipano la irreparabile sventura.

I funerali avranno luogo domani 24 corr., alle ore 10.30 ant. partendo da Piazza Patriarcato 5.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

[redacted]

Gli Avvocati e Procuratori presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo, con profondo dolore annunciano la morte oggi avvenuta dell'eminente Collega

Avv. Giuseppe Caisutti

Membro del Consiglio dell'Ordine, esempio di rettitudine e di civili virtù.

Udine, 23 maggio 1924.

[redacted]

Deliberazioni del commissario prefettizio

Il Commissario Prefettizio ha approvato:

il regolamento del bagno pubblico, l'orario e la tariffa per il vecchio e nuovo reparto dello stabilimento balneare che verrà inaugurato il 1. giugno p. v.; di eseguire i lavori per la costruzione aule per l'Istituto Tecnico e Scuola Complementare, giusta lo stralcio dal progetto generale di sistemazione del Palazzo degli Studi — la costruzione di un ponte in cemento sulla Roggia di Palma per dare continuità al prolungamento del Viale Trieste dal piazzale Cividale al piazzale Osoppo — i lavori ... azione delle difese della galleria filtrante dell'acquedotto di Zompitta lungo la sponda destra del torrente Torre — ed ha inoltre: autorizzato i lavori per l'allargamento di via Veneto in frazione di Cussignacco — concesso autorizzazione alla Sezione Tecnica di disporre per la esecuzione dei lavori di ampliamento del Cimitero dei Rizzi — approvate le disposizioni della fornitura degli oggetti scolastici per gli alunni sussidiati delle scuole elementari per l'anno scolastico 1924-25.

COSE SINDACALI

La Federazione Friulana delle corporazioni Sindacali Fasciste, della quale è segretario generale l'on. Arturo Ravazzolo, ha diretto ai proprietari di forno e p. n., al Sindacato proprietari forno ed al Sindacato lavoratori panettieri la seguente Circolare:

«E' dovere di tutti, in ogni momento, il rispetto e l'osservanza delle leggi. E' una delle basi del vivere sociale che eleva negli individui di uno Stato il concetto morale di giustizia.

«Le organizzazioni Sindacali Fasciste vogliono rafforzare questo dovere che deve essere un patrimonio di coscienza di tutti i cittadini, al fine di ottenere una pacifica convivenza di tutte le categorie di produttori.

«Ciò premesso, affermiamo la imprescindibile necessità del rispetto dell'orario d'apertura dei forni che è fissato per le ore 4 del mattino e non prima; il rispetto del riposo settimanale alla maestranza così da permettere di collocare per turno i disoccupati, i quali hanno pure il sacrosanto diritto di vivere; il rispetto alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli che non debbono mai essere strumenti di concorrenza al lavoro dell'uomo.

«Noi siamo convinti che i signori proprietari di Forno si uniformeranno a questi principi, e, se del caso, ci denunzieranno i contravventori, ai quali non sarà concesso alcuna scusante come nessun perdono.

AL CAMPO D'AVIAZIONE

Partite alcune squadriglie recentemente dal campo di aviazione di S. Caterina, ieri sera sono giunti altri velivoli da Pisa. E' la 38.a squadriglia diretta dal valoroso comandante Calogero Palamenghi Crispi. Porgiamo agli aviatori il benvenuto.

Altri echi dei Convegni Magistrali Sindacali

Al prof. comm. Garassini, segretario provinciale della Corporazione della Scuola, sono pervenuti ancora i seguenti telegrammi:

In risposta ad un telegramma di saluto mandatogli dall' imponente assemblea sindacale dei maestri del Canal del Ferro e del Tarvisiano:

«Grato animo ritorno saluto pregandola essermi interprete tutti convenuti. La Nazione che si rinnovella, molto attende dai maestri dei nostri fanciulli. Ogni giorno la classe magistrale dà prova che di ciò è altamente consapevole. Alalà. — Sottosegretario Istruzione: **Lupi**».

In risposta ad un saluto inviatogli da Udine:

«Ricambio cortese saluto graditissimo. — Sottosegretario Istruzione: **Lupi**».

Da Fiume:

«Nome capistituto Fiume Abbazia ringrazio vivissimamente magnifiche indimenticabili accoglienze. Prego esprimere nostra profonda riconoscenza signor Prefetto, Sindaco, presidi e professori. Ossequi. **Neri**».

***

Il comm. Reina, R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia, ha inviato al Commissario Prefettizio on. gr. uff. Luigi Spezzotti il seguente telegramma:

«Esprimo a V. S. Ill.ma e nobile cittadinanza udinese sensi di vivissime grazie per le accoglienze fatte ai presidi degli Istituti medi della Regione Giulia ed a me. — R. Provveditore: **Reina**».

ECHI DEL CONGRESSO DEI CAPI D'ISTITUTO

Il Delegato Governativo a Fiume per la Pubblica Istruzione ha inviato al Presidente del Convegno dei capi Istituto della Regione tenutosi a Udine domenica scorsa il seguente affettuoso telegramma:

PRESIDE COMM. GARASSINI, UDINE

A nome capi istituto Fiume Abbazia ringrazio vivissimamente magnifiche indimenticabili accoglienze. Prego esprimere nostra profonda riconoscenza signor Prefetto, Sindaco, Presidi e Professori.

Delegato Governativo Pubblica istruzione Fiume

NERI

E lettere di ringraziamento per tutti e per Udine di plauso e per la magnifica organizzazione del convegno e la riuscita di esso sono pervenute al comm. Garassini dal R. Provveditore e dai singoli Presidi delle città redente.

La «Vedetta d' Italia» di Fiume pubblica un entusiastico articolo sul convegno.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico la prof.ssa G. Pianforini terrà una conferenza su la «Letteratura misogina».

I MERCATI DI IERI

Mercato abbastanza affollato, i cereali segnarono questi prezzi:

Frumento al quintale lire 112 e 115; granoturco giallo 88 e 90; segala 78, 81 e 91; sorgorosso 50 e 70; avena 85 e 91.

Orzo da pilare 115 e 120; lupini 75 e 80.

ENTE NAZ. DELL' EDUCAZIONE PUBBLICA

Norme per le prove di esami di educazione fisica degli alunni non iscritti ai corsi dell' Enef, R. D. 15 marzo 1923 N. 684.

Gli alunni di scuola media dei convitti Nazionali, gli alunni e le alunne degli istituti privati che attendono a studi di carattere medio sui quali sia stabilita la sorveglianza del Ministero della P.I. si iscriveranno direttamente all' Enef (foro Bonaparte 20 A) in Milano. Le direzioni degli istituti medesimi presenteranno al commissario dell' Enef, prima di iniziare la prova l' elenco dei candidati con le loro qualità, e la loro situazione scolastica, con la ricevuta delle tasse corrispondenti al numero degli inscritti.

Gli alunni e le alunne di scuole medie Regie e Pareggiate ai quali sia stata eventualmente accordata la facoltà di compiere la propria educazione fisica presso società ginnastiche, Istituti privati, ecc., i candidati e le candidate privatisti, isolati e di scuola paterna si inscriveranno presso il delegato o incaricato dell' Enef, nella sede di scuola media o pareggiata o in quella più vicina alla loro residenza.

L' iscrizione avverrà con la comunicazione della generalità, della situazione di studio e presentando la ricevuta del vaglia (L. 30) inviato a l' Enef di Milano.

Tali inscrizioni saranno chiuse il 10 giugno.

Il prof. Carlo D'Alessandro riceve le inscrizioni, per quanto sopra, nei giorni feriali dalle 8 alle 9 e dalle 15 alle 17 nella palestra del R. Liceo Ginnasio in Udine.

CORSO DI TIRO A SEGNO

Con recentissima disposizione del Ministero della Guerra, si è deciso di estendere ai giovani nati nel 1906, che non hanno frequentato il primo corso di istruzione premilitare, l' autorizzazione a frequentare il corso estivo di Tiro a Segno, indetto per la classe 1905 allo scopo di metterli in grado di ottenere il prescritto certificato di idoneità quando saranno chiamati alle armi.

Il corso sarà tenuto dalla locale società di Tiro a segno, e le istruzioni, a base di buona e divertente ginnastica, giuochi, maneggio del fucile e tiro al bersaglio, si faranno normalmente nel mattino dei giorni festivi.

Le iscrizioni si ricevono sino a tutto sabato 24, e domenica mattina 25, al campo di tiro, presso il segretario della società, Tipografia Doretti, via Savorgnana.

LE BENEFICENZE della Cooperat. Friulana di Consumo

Il consiglio di amministrazione della Cooperativa Friulana di Consumo in sede di bilancio annuale, ha disposto le seguenti elargizioni ai locali istituti di beneficenza e di istruzione per la cospicua cifra complessiva di lire 6400.

Per sopperire alla deficente disponibilità di bilancio gli amministratori con generoso atto benefico hanno rinunciato completamente alla quota loro spettante per disposizione statutaria.

Istituto Provinciale Orfani di Guerra (per una piazza) L. 1800 — Società Operaia di M.S. 1500 — R. Scuola Professionale (per tre premi) 600 — Associazione Mutilati di Guerra 500 — Scuola Serale di Contabilità 500 — Università Popolare 200 — Padiglione Tullio 300 — Ricreatorio Carlo Facci 200 — Associazione Veterani e Reduci 300 — Associazione Scuola e Famiglia 200 — Casa di Ricovero 300.

CONCERTO DELLA BANDA

Programma che eseguirà la Banda Municipale, domani dalle ore 21 alle 22.30, in Piazza V. E.:

1. Inno della Patria — 2. Sinfonia «Gazza Ladra» Rossini — 3. Scena e rondò atto III «Lucia di Lammermoor» Donizetti — 4. Gran finale II «Aida» Verdi — 5. Danza esotica, Mascagni.